

Cronache cinematografiche ticinesi

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz**

Band (Jahr): **8 (1943)**

Heft 121

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cronache cinematografiche ticinesi

«Lettera dal Ticino» ossia echi di una burrasca. — Presentazione di novità filmiche.

Verso la III Rassegna del film italiano.

La dimostrazione chiososa inscenata dagli studenti ticinesi a Zurigo durante la proiezione del film documentario «Lettera dal Ticino» ha interessato la stampa quotidiana della Svizzera Interna e del Ticino, la quale non si è limitata ad occuparsi del fatto che ha in sé scarsa portata, ma ha esteso la sua indagine al problema del folclore ticinese visto attraverso la lente d'ingrandimento della cinematografia. Qualche giorno dopo il pronunciamento dei goliardi l'Associazione cantonale del turismo ha fatto proiettare al Teatro Kursaal di Lugano la pellicola incriminata davanti ai rappresentanti di tutti i fogli cantonali, e per fornire a questi ultimi tutti i dati di fatto necessari per formulare un giudizio ha presentato il film nella versione tedesca e in quella francese. La conclusione cui i giornalisti sono giunti è in sintesi quella che «Lettera dal Ticino» non meritava una condanna tanto recisa come quella pronunciata dagli studenti ticinesi: qualche giornale ha parlato così di «chiassata fuori posto».

Ciò non significa che il film vada esente da critiche giustificate, ma d'altra parte è doveroso affermare che esso presenta dal mero punto di vista cinematografico incontestabili qualità positive. Il lavoro degli operatori è senza dubbio eccellente e quanto al taglio delle scene, va notato che esso denota nei preposti al montaggio il senso del ritmo. Anche il proposito sincero di gettare una luce rivelatrice sulla vita operosa e sobria dei pescatori ticinesi non può essere messo in discussione. Quanto alla rappresentazione di alcuni aspetti della vita ticinese, non appare convincente a chi conosce la realtà l'accostamento fra le fatiche dei pescatori e le danze in ritrovi che sono frequentati più dalla clientela transalpina che dagli indigeni. Circa l'ultima scena col gruppo delle ragazze in costume

intente a cogliere fiori cantando sulle rive del lago, è lecito additare in essa alcuni che di operettistico. A proposito dell'inquadratura pittoresca — forse troppo pittoresca — che riproduce il pescatore sdraiato per la siesta sulla barca, e che ha irritato particolarmente i goliardi, si commetterebbe una patente ingiustizia nei confronti dei realizzatori se si attribuisse a tale immagine un'intenzione offensiva per i pescatori.

La stampa ha mostrato indulgenza per il gesto degli studenti, scorgendo in esso una protesta non tanto contro un documentario non immune da peccato ma non oltraggioso per il Ticino, quanto contro un malandazzo che la parte più illuminata dell'opinione pubblica ticinese e confederata ha ripetutamente biasimato. Secondo noi i fogli che, nel commentare la levata di scudi studentesca e il film, hanno messo il dito sulla piaga sono il «Corriere del Ticino» e l'«Azione», i quali hanno invitato il pubblico ticinese ad un esame di coscienza. Il secondo dei fogli citati non esita nell'addossare quasi esclusivamente ai ticinesi la colpa degli sfregi recati al volto del Ticino, quel volto che i cineasti transalpini colgono con le loro macchine da presa, senza fare distinzioni fra quanto è genuina espressione dell'anima ticinese e quanto è soprastruttura sguaiaata. «La maggior parte delle locande pseudoticinesi — afferma l'«Azione» — stan qui di casa, la maggior parte delle cianfrusaglie «ricordo del Ticino» le abbiamo fabbricate e messe in vendita noi.» E più oltre: «Prima di protestare contro quelli che direbbero male e del nostro paese e dei nostri costumi, dovremmo cercare di migliorare questo volto del Ticino e farlo ridiventare più puro, più semplice, più genuino.»

*

Nei primi giorni di giugno sono state presentate in visione privata riservata alla stampa due novità americane che faranno il giro delle sale svizzere nella stagione autunnale: «Bambi» di Walt Disney e «Lou Gehrig» di Sam Wood. Non è questa la sede per illustrare i due film, il primo dei quali conferma nel mago dei disegni animati il possesso d'una forma smagliante, mentre il secondo oltre a farci assistere ad una nuova mirabile interpretazione di Gary Cooper è un documento di più delle risorse singolari di Sam Wood e piacerà tanto al pubblico incline ad ammirare le prodezze sportive quanto a chi ama la cinematografia suscitatrice di nobili sentimenti.

Queste proiezioni private per la stampa avvenute nella città del Ceresio sono un indice dell'importanza che le case distributrici attribuiscono a Lugano non solo come mercato, ma anche come specola della più recente produzione internazionale.

*

Il Comitato organizzatore delle due precedenti Rassegne del film italiano a Lugano ha tenuto una riunione destinata all'esame delle linee generali della terza edizione. Le comunicazioni apparse finora sulla stampa ci permettono di rendere di pubblica ragione i seguenti dati sulla Rassegna del 1943. Quest'ultima si svolgerà verso la fine di settembre e il suo programma comprenderà la visione di sette film a soggetto e di vari documentari. Il Comitato si è dato un presidente nella persona del sig. Goffredo Rezzonico della «Sefi-Film» in Lugano e un segretario permanente nella persona del pubblicista Luigi Caglio, il quale, pure continuando a curare i rapporti fra gli organi della Rassegna e la stampa ticinese, cede le funzioni di addetto stampa ad un collega stabilito a Berna da designarsi. L. C.

Schweizer **FILM** Suisse

Inserat-Tarife

$\frac{1}{1}$ Seite (185x265 mm) Fr. 80.—
 $\frac{1}{2}$ Seite (135x185 mm) Fr. 45.—
 $\frac{1}{4}$ Seite (91x135 mm) Fr. 30.—
 $\frac{1}{8}$ Seite (66x 91 mm) Fr. 20.—
 $\frac{1}{16}$ Seite (32x 91 mm) Fr. 10.—
 $\frac{1}{32}$ Seite (16x 91 mm) Fr. 5.—

bei 6x Erscheinen 5% Rabatt
bei 9x Erscheinen 10% Rabatt
bei 12x Erscheinen 15% Rabatt

Titelseite Fr. 120.—

Zweifarbige Inserate 25% Aufschlag

Textbesprechungen pro Inseratseite

$\frac{1}{6}$ Textseite gratis
jede weitere Zeile 20 Rp.

• Inseratschluss je am 20. des vorhergehenden Monats